

Nuove accessioni di materiale di pregio

Mappe relative agli antichi ospedali di Bologna.

La Biblioteca dell'Archiginnasio annovera tra i propri fondi manoscritti quello denominato « Fondo Ospedali » perché riguardante gli antichi ospedali bolognesi di S. Maria della Vita, S. Maria della Morte, S. Francesco e Bastardini: in tutto 83 codici dal XIII al XVIII secolo e 15 buste di documenti dal 1113 al 1793, il cui inventario è stato pubblicato su « L'Archiginnasio » una ventina d'anni or sono (LVIII, 1963, pp. 1-45). Tale materiale fu depositato presso la Biblioteca nel 1906 dall'Amministrazione degli Ospedali di Bologna e costituisce una porzione, minore ma non secondaria, del cospicuo archivio degli ospedali bolognesi che si conserva nell'Archivio di Stato di Bologna.

Nel 1983 il fondo dell'Archiginnasio si è arricchito di altri sei volumi che erano rimasti giacenti presso l'Amministrazione degli Ospedali, oggi sostituita dall'Unità Sanitaria Locale 28: ed è stata appunto l'USL 28, tramite il suo Direttore Amministrativo dott. Pietro Nerieri, a consegnare alla Biblioteca questo materiale che viene ad aumentare il Fondo Ospedali che essa già possiede.

Si tratta di sei « campioni » di piante di beni degli ospedali, redatti nel XVII, XVIII e XIX secolo, composti di mappe interessanti e suggestive, disegnate a penna e colorite ad acquarello con la nota abilità tecnica e il gusto decorativo degli antichi periti architetti e agrimensori. Diamo qui la descrizione sommaria dei sei volumi che costituiscono un'appendice al Fondo Ospedali dell'Archiginnasio:

1) « Piante di case dietro Reno e dell'antana dell'Ospitale di S. Maria della Vita »; vol. del sec. XVIII, di mm. 413x320, leg. in pergamena, composto di 12 mappe, alcune non firmate, altre dei periti Giuseppe Galli e Luigi Maria Casoli. Alla mappa 10 è accluso un biglietto autografo del noto architetto Carlo Francesco Dotti datato 1738.

2) « Campione delli beni stabili spettanti alla Pia Opera de' Poveri Carcerati fatto per ordine dell'ill.mo sig.re Alberto Lambertini amministratore di quella da noi Angelo e Benedetto Zanardi pubblici agrimensori l'anno

1686 »; vol. del sec. XVII, di mm. 465x340, leg. in pergamena, composto di quattro mappe relative a case in Bologna e a terreni a S. Viola.

3) « Pianta dell'impresa di S. Prospero dell'Ospedale Maggiore di Bologna », redatta dall'ing. Antonio Caprini nel 1860; vol. di mm. 465x315, leg. in cartone, contenente un'unica grande mappa più volte ripiegata.

4) Piante di fondi rustici spettanti al Sacro Altare di S. Maria della Vita, redatte dal perito Domenico Maria Viaggi nel 1749; vol. anepigrafo di mm. 500x375, leg. in pelle, composto di sei mappe relative a terreni posti a Budrio, S. Martino in Argine, Buda, Villa d'Aiano, Saletto, Altedo, S. Maria in Duno.

5) « Campione delle piante e misure di tutti li beni sì urbani come rurali liberi et enfiteotici del venerabile Ospitale di S. Maria della Morte fatto per noi Angelo e Benedetto Zanardi pubblici agrimensori nell'anno 1684 »; vol. di mm. 495x390, leg. in pergamena, composto di 15 mappe relative a terreni posti alla Quaderna, Castenaso, Budrio, Villanova, Quarto di Sotto, Spirito Santo, Beverara, Castagnolo Maggiore, Gavaseto, Casalecchio dei Conti, Rocca Pitigliana, Gaggio Montano e Bombiana.

6) Piante di Beni dell'Impresa di S. Lazzaro dell'Opera degli Esposti, redatte dal perito Domenico Maria Viaggi nel 1757; vol. anepigrafo di mm. 520x420, leg. in pelle, composto di 15 mappe relative a beni rustici posti alle Caselle, S. Egidio, Pizzocalvo, Russo, Colunga e Massa delle Rapi, Bertalia, Funo, S. Maria in Duno, S. Pietro in Casale, Galliera. Vi sono unite altre 10 mappe sciolte di cui 4 dovute al perito Angelo Maria Alberto Guidotti (sec. XVII) riguardanti il palazzo e terreni a Cinquanta spettanti all'eredità Zambeccari, e 6 delineate nel 1807 dal perito Giuseppe Maria Ghedini relative a fondi rustici del Grande Ospedale della Vita e della Morte posti ad Altedo e S. Giovanni in Triario, nonché case a Minerbio.

Come si vede, si tratta di una cospicua raccolta che al valore di documento per la storia economica degli antichi ospedali unisce quello di fonte iconografica assai importante sia per l'edilizia urbana e rurale, sia per l'aspetto del paesaggio agrario bolognese dal Seicento all'Ottocento. Averne assicurato la conservazione e la consultabilità presso la Biblioteca dell'Archiginnasio è stato certamente un atto di grande sensibilità culturale di cui va data pubblica lode e che merita di essere segnalato ad esempio.

Un inedito trattato d'architettura dell'Ottocento.

Per gentile pensiero del prof. Mario Barberi di Roma, che qui si vuole particolarmente ringraziato, la Biblioteca ha ricevuto in dono il trattato manoscritto e inedito dal titolo *Osservazioni teorico-pratiche d'architettura decorativa, statica e prospettica*, opera del prof. Francesco Santini, bolognese, ingegnere architetto e insegnante di prospettiva nell'Accademia di Belle Arti nei primi decenni dell'Ottocento. Il trattato, autografo, è corredato da 63 tavole a penna e doveva essere pubblicato a Reggio Emilia nel 1832, come attestano i moduli per sottoscrizione che lo accompagnano; ma l'intento non ebbe esecuzione e l'opera rimase inedita. Il voluminoso manoscritto,

cui è stato assegnato il n. 4391 della serie B, mentre serve a meglio illustrare la personalità dell'autore, è utile anche per meglio conoscere il livello e la qualità dell'insegnamento che in materia di architettura si impartiva agli studenti nell'Accademia bolognese nella prima metà dell'Ottocento.

Un cospicuo gruppo di manoscritti bolognesi dei secoli XVIII e XIX.

La Biblioteca ha potuto assicurarsi, tramite acquisto, ventidue volumi manoscritti che costituiscono un fondo di provenienza omogenea; si tratta di materiale in gran parte autografo del marchese Giuseppe Pepoli, gentiluomo bolognese vissuto nella prima metà dell'Ottocento, che egli donò nel 1846 al suo agente o amministratore Paolo Forlai. Conservato sempre, in seguito, dai discendenti di questi, è stato ora ceduto alla Biblioteca dell'Archiginnasio dall'arch. Ferdinando Forlai. E in tal modo ne è stata assicurata la conservazione e la pubblica fruizione.

I volumi, di cui si dà qui l'elenco sommario, sono stati collocati nella serie B dei manoscritti della Biblioteca coi numeri da 4392 a 4413.

- 1) « Raccolta di memorie diverse intorno la famiglia Pepoli in proseguimento del trattato istorico di essa fatto dal sac. D. Francesco Maria Ottaviano Gherri notate per alfabeto nel presente libro per delucidazione dell'annesso arbore genealogico formato dal suddetto autore ».

Della prima metà del sec. XIX, mm. 325 x 220, di cc. nn. circa 200, leg. in mezza perg. Manca l'albero genealogico.

- 2) « Compendio dell'origine e nobiltà delle famiglie senatorie di Bologna di Valerio Rinieri bolognese 1605. Levato dall'originale che si ritrova nello studio del signor Ubaldo Zanetti ».

Copia della prima metà del sec. XIX, mm. 315 x 220, di pp. 576, leg. in mezza perg. L'Archiginnasio ne possiede altre tre copie (mss. B.74, B.671 e B.1361).

- 3-4) Miscellanea di notizie su famiglie nobili e cittadine di Bologna.

Due voll. della prima metà del sec. XIX, mm. 320 x 220, rispettivam. di pp. 680 + indice in fine e pp. 490 + indice in principio, leg. in cartone, dorso asportato. È una copia, di mano del conte Giuseppe Pepoli, della analoga raccolta del Galeati di cui l'Archiginnasio possiede l'originale (m. B.94).

- 5) « Diario di Bologna dall'anno MDCXXXXII al MDCCXXXVIII raccolte e scritte da Domenico Maria di Andrea Galeati, tomo II ».

Del sec. XVIII, originale autogr. del Galeati, mm. 270 x 200, di cc. 352 + 40 + 30 nn. contenenti l'indice, leg. in mezza perg. Sul dorso ha la vecchia segnatura 81-LXXXI. Si tratta di una prima redazione di parte della cronaca Galeati posseduta dall'Archiginnasio (mss. B.80-91); precisamente, data la vecchia segnatura, andrebbe inserito fra i mss. B.81

(antico 80) e B.82 (antico 82); si tenga però presente che per quanto riguarda l'ambito cronologico (1642-1739) la trattazione è superata dalla redazione definitiva (mss. B.82-85) che al periodo 1642-1739 dedica ben 4 volumi.

6) « Memorie di alcuni palazzi e case di Bologna scritte dal Galeati e copiate nell'anno 1832 con aggiunte e annotazioni fatte in detta epoca ed anche in tempi posteriori col far menzione dei passaggi accaduti delle case medesime ».

Copia del 1832 di mano del conte Giuseppe Pepoli, mm. 320 x 220, di pp. 638 + indici delle strade, chiese e luoghi pii, notai e cognomi, leg. in mezza perg. L'Archiginnasio possiede l'originale del Galeati (ms. B.93).

7-22) « Raccolta di alcune memorie di cose accadute in Bologna » dal 1550 al 1796.

Sedici volumi della prima metà del sec. XIX, di cui i primi 12 e l'ultimo di mano del conte Giuseppe Pepoli, gli altri tre di altra mano, mm. 320 x 220, composti di cc. nn. o numerate parzialmente, ma in media dalle 200 alle 500 pp. per volume, leg. in mezza pergamena. Gli estremi cronologici di ogni volume sono i seguenti:

- | | | | |
|---------------|---------------|---------------|---------------|
| 7) 1550-1612 | 11) 1700-1706 | 15) 1724-1729 | 19) 1739-1751 |
| 8) 1644-1683 | 12) 1707-1712 | 16) 1730-1737 | 20) 1763-1771 |
| 9) 1684-1688 | 13) 1713-1718 | 17) 1746-1752 | 21) 1779-1787 |
| 10) 1689-1699 | 14) 1719-1723 | 18) 1753-1763 | 22) 1788-1796 |

Si tratta di una compilazione che rispecchia sostanzialmente la cronaca del Galeati da cui certamente fu tratta in gran parte e di cui ripete sia gli estremi cronologici (1550-1796) sia le incongruenze: l'anomalo volume 1739-1751 corrisponde al nostro ms. B.85.

m.f.